

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese» del Paese CATTANEO

Le inserzioni si ricevono...  
Hansenstein & Vogler  
Via Profetaria 8 Udine e succursali in Italia ed Estero ad esecutori prezzi per linea di corpo 7; Terza pagina L. 1.-; Quarta pagina Cent. 80 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.- per linea.  
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.  
- Pagamento anticipato. -

**Abbonamento**  
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## Intorno ai bilanci delle Provincie

La Direzione generale della Statistica ha reso di pubblica ragione, in questi giorni, le notizie sui bilanci provinciali per l'anno 1909, riprendendo opportunamente una pubblicazione, la quale da dieci anni era stata sospesa.

I bilanci delle 69 Provincie del Regno hanno registrato nell'anno 1909 una entrata complessiva di 182.995.358, lire alla quale ha corrisposto una spesa pari.

Il pareggio però si è ottenuto in molte Provincie con la creazione di debiti e con consumo patrimoniale.

Infatti l'entrata effettiva ammonta a lire 121.061.877 contro la spesa patrimoniale effettiva di L. 180.108.456, vale a dire che la spesa superò l'entrata di lire 5.444.579.

Il disavanzo reale, tuttavia, giacché a sole lire 5.015.722 per residui attivi (L. 3.423.870), dei precedenti esercizi rimasti a disposizione delle Provincie.

A questa differenza si provvede con creazione di debiti, come risulta dalla categoria del « Movimento dei capitali », che registra all'entrata 20.699.548 L. ed alla spesa L. 25.681.824.

Le spese facoltative figurano nei bilanci provinciali con sole 8.995.094 lire e stanno alla spesa complessiva nella ragione abbastanza modesta, del 6,9 per cento. E non sono generalmente le più ricche quelle Provincie che destinano alle spese facoltative le maggiori somme.

Nei bilanci delle Provincie della Lombardia, per esempio, che sono indubbiamente tra le più ubertose e ricche, le spese facoltative figurano con sole lire 1.160.156 sopra una spesa complessiva di oltre 17 milioni.

Nei bilanci delle Provincie piemontesi le spese facoltative stanno a quelle obbligatorie nella ragione di 1 a 10.

Nel bilancio della Provincia di Roma le spese facoltative mantengono presso a poco il medesimo rapporto di Lire. 560.898 sopra una spesa complessiva di L. 6.474.048.

Come nei bilanci dello Stato anche nei bilanci provinciali l'aumento della spesa è notevole.

L'insieme delle spese effettive a carico delle Provincie, ammontava nel 1899 a L. 97.143.495 onde nel decennio si ebbe l'aumento di 32.992.901 lire nella ragione assoluta del 34 per cento circa.

L'entrata effettiva da lire 94.857.667 nel 1899, salì a lire 121.061.877 nel decennio, ed è stata la soprattassa sui terreni e sui fabbricati, la quale fornì con oltre 20 milioni il maggior contributo alla maggiore entrata.

Le spese per opere pubbliche e quelle per il mantenimento mancati registrano i maggiori aumenti, cioè 26 milioni, e frazione dei 33 milioni, onde crebbe complessivamente la spesa delle Provincie. Seguono le spese per l'istruzione pubblica con un aumento di quasi 2 milioni da lire 5.807.127 essendo salito fino a lire 7.838.015.

Merita nota il fatto che le spese facoltative registrarono nel decennio una diminuzione di circa mezzo milione da 9.479.767 lire nei bilanci 1899 essendo discese a sole L. 8.995.094 nei bilanci 1909.

La cosa mentre dimostra da parte delle amministrazioni provinciali maggiore parsimonia nell'impiego del denaro pubblico, conferma eziando il crescente disagio dei bilanci provinciali, a riparare al quale, in parte almeno, le amministrazioni sono costrette a realizzare su tutte le spese non legalmente obbligatorie o non rigorosamente necessarie.

Un particolare che manca nella statistica e che avrebbe pure il suo interesse, è il seguente: quanta parte cioè abbiano avuto nel movimento dei capitali (entrata) l'accensione di debiti e l'affianzamento dei beni patrimoniali? È una lacuna, la quale segnaliamo alla Direzione della Statistica e che auguriamo colmata nelle future pubblicazioni.

### (Nostru servizio te'grafico)

## Il meraviglioso volo dell'aviatore Sverdrsen

Copenaghen 17. - (S) - Siamano l'aviatore danese Sverdrsen attraverso in aeroplano lo stretto Sund con un volo di una uniformità meravigliosa.

Lo Sverdrsen partito da Copenaghen alle ore quattro e tre minuti ha preso terra a Malmö in Svezia alle ore quattro e trentaquattro.

## Dopo il combattimento fra Marocchini e francesi a Kebbanat

Ornaja 17. - (S) - Dopo il combattimento avvenuto al Marocco tra francesi e marocchini il 12 luglio, combattimento di cui si ebbe notizia soltanto ieri, è morto il sergente Dupays del 2 Reggimento della legione straniera. Egli è uno dei 43 feriti francesi dei quali la maggior parte appartiene alla categoria dei tiraglieri.

La batteria di artiglieria francese, dopo il combattimento, lasciò Orano diretta a Ombia avendo per meta Taurist.

## L'arresto del figlio di Abdul Hamid?

Costantinopoli 17. - (S) - Secondo le voci che correvano oggi, voci che è impossibile controllare, il figlio dell'ex Sultano Abdul Hamid, principe Ahmed, fu interrogato dal Tribunale di Guerra.

Secondo un'altra versione invece il principe sarebbe stato arrestato.

## La Mano Nera e il dilagare della sua opera delittuosa

Da molti giorni ogni mattina i telegrammi da Nuova York ci recano notizia di qualche nuovo delitto commesso dalla Mano Nera. La polizia sembra incapace di proteggere le vittime designate dalla misteriosa associazione di delinquenti. Il figlio d'un medico nostro coenazionale, il dottor Seimera, è stato sequestrato e poi ucciso perché suo padre rifiutava di pagare la somma che volevano estorcergli. Né basta. La Mano Nera ha annunziato al dottor Seimera che gli ruberanno anche un'altro figliuolino di sette mesi appena se non si deciderà a versare la somma richiesta, naturalmente aumentata dopo l'uccisione del primo figlio, visto che il secondo era divenuto, se fosse possibile, ancora più prezioso. E notate che una comunicazione di questo genere ha potuto esser fatta tranquillamente per telefono. E c'è altro. Due giorni fa un negoziante, anch'egli nostro con-

azionale, e sua moglie erano assassinati alla stessa ora e in due luoghi differenti dalla Mano Nera. E i giornali pubblicano un dispaccio dalla Nuova Orleans: anche lì un droghiere, di nazionalità italiana anche lui, è stato aggredito ed ucciso da un affiliato alla Mano Nera che voleva, è quasi inutile il dirlo, estorcergli del denaro. Mano Nera o briganti all'antica, ma assai meno formidabili, il motto è sempre quello: o la borsa o la vita!

Ma che cos'è dunque questa selvaggia e spaventevole Mano Nera che allunga fino nelle alcove che afferra vittime innocenti sin nelle culle? Siete in errore se credete che sia una potente organizzazione, una società segreta come la Mafia in Sicilia o la Camorra a Napoli, associazioni con un capo, una disciplina, una cassa. Il termine di Mano Nera è invece, molto generico e designa una forma particolare di delitti che imperverosa a Nuova York e, quasi esclusivamente, nei quartieri abitati della colonia italiana.

Tra gli innumerevoli nostri connazionali che emigrano per l'America del Nord v'ha anche un gruppo considerevole di rifugiati delle nostre galere i quali, avvezzi a giocare tutto per tutto, gettano il terrore nella colonia intera. Non appena essi vedono un buon lavoratore italiano lavorare onestamente, prosperare negli affari, cominciano ad ammassare una notevole fortuna, essi pensano subito a farne una delle loro vittime. In tre o in quattro, assai di rado in numero maggiore, si riuniscono in qualche taverna e chiedono tranquillamente un foglio di carta, un calamita o una penna. E la minaccia è sempre la stessa: la richiesta di cento, cinquecento o mille dollari, pena di morte. E un proscritto: «Badà che se tu avverti la polizia o se tu vieni accompagnato, la morte è certa per te e per tutta la tua famiglia». La lettera, naturalmente non firmata, è incorniciata da disegni grossolani: una mano nera che tiene un pugnale, una croce, un teschio, una bara. Ma il motivo ornamentale più frequente è la mano.

Ed è per questo che un giornale americano ebbe l'idea di chiamare queste minacce e questi ricatti così sovente seguiti dalla morte i delitti della Mano Nera. La parola ebbe fortuna e rimase.

Migliaia e migliaia di persone hanno ricevuto lettere di questo genere o quelle che vollero difendersi e avvertire la polizia furono quasi sempre vittime di delitti compiuti con una ferocia inaudita. Ma nulla prova tuttavia che vi sia una intesa o un'azione comune tra i vari autori di questi numerosi delitti, che si rassomigliano tutti, ma che sono sempre l'opera isolata d'una piccola banda che lavora per conto suo. La verità è che queste canaglie approfittano dal terrore ispirato dal raggruppamento di tanti misfatti sotto lo stesso nome. E ormai quando un nostro connazionale emigrato riceve una lettera redatta secondo la formula della Mano Nera egli si vede minacciato da tutta un'associazione che da dieci anni getta il terrore nella grande metropoli, mentre in realtà egli non è la vittima che di un delinquente isolato.

## La pagina letteraria

### L'anello di monsignore

(Quadretto verisimile di FICKWICK)

Monsignore sfogliava lentamente il grosso libro amministrativo della curia, formandosi tratto tratto a rileggere con diligenza permalosa le cifre, a nicchiare in silenzio; ad ascoltare la notomia quasi tonda del bilancio, fatta con voce stanca dal sottile segretario piegato ad arco sopra di lui, e costretto col capo basso sul librone, che, a ogni volgere di pagina, gli sfiorava insensibilmente la punta rosseggiante di un lungo naso adunco o sottile. Il poveretto stava da un'ora in quella scomoda posizione e sospensione dell'animo e, dallo sforzo, aveva le vene del collo e della fronte inturgidite; i pori del viso imperlatisi di sudore e gli occhietti da miopia spinti più del consueto e quasi ad cristallo appannato dei grossi occhiali cerchiati d'oro.

«Questi — diceva — è il centomilione... buon uomo! Monsignore, onesto e sicuro, affezionato alla Casa, di cinque anni più vecchio di Monsignore Defarato. Questi è il fidejussore; tanto nei lavori o corredo, ma artista, Monsignore; duemila lire di lavori in sette mesi: riavvicinatura della proposta; riparazioni alla cantoria corrossa dal fango; costruzione di un ingocciolatoio in stile, col suo drappo ponzazzo frangiato d'oro, con l'urna d'argento in mezzo e sull'urna il cocchiere e la raggiata e da piedi il suo cuscino a fiorami aurati; con la stuoia col leggio con lo scaldetto... Duecentoventi lire di elemosine sopra le mille in preventivo, in sette mesi... Mille lire d'incerte; contributo alle elezioni del paese di... Non si poterono risparmiare. Ci sono lettere dei reverendi parroci dell'arcidiocesi del sindaco, che spiegano... Quattromila lire di sussidio alla Stampa cattolica; spese anticipate anticipate.

«Lavori decorativi, saldato; stampe diverse, saldato; lavori in ferro, saldato... Poi fabbro Monsignore avranno alcuni lavori urgenti: la cancellata alle cucine, le riparazioni alla cassa forte, il collocamento di due lampadari nella cappellotta di Palazzo... Ma è un uomo, il fabbro, Monsignore, che quand'entra in Casa ha l'aria di venire a cazzare, guarda dappertutto, ride sotto i baffi, strappazza i servitori, bestemmia...»

«Per... Diana! — fece monsignore gettandosi contro la soletta della poltrona e posando con violenza la mano grassoccia sulle pagine spiegate del librone, coi diti sul nome, scritto in random, del fabbro indovinato... Per... Diana! Chi è costui? —»

«Uno sconosciuto di anticristiano mangiapreti, Monsignore... Porta bandiera dei socialisti, propagandista arrabbiato che nelle giornate elettorali si fa in quattro per tirare gli elettori dalla sua e per pagare dei mezzi coi denari della Curia...»

Monsignore si ripiegò sul librone, lesse tre volte a voce alta il nome del fabbro, per cacciarlo nella memoria, poi si risollevò, riguardò l'abate segretario che s'era dirizzato anche lui, a respirare, e disse: — Voglio conoscere quest'uomo... Venga qui domani dopo la messa.

— Si Monsignore.

E seguì la rassegna. Il giorno seguente era una domenica. Alle undici il fabbro, vestito di nero, col suo immutabile cravatone rosso intorno al collo, con la barba rassa di fucoco e i baffi nerissimi impomatati e ritorti alle punte come unomi, col cappello in mano e a mezzo toccano tra i denti, aspettava da mezz'ora in attesa l'invito di entrare nel gabinetto di Monsignore Arcivescovo.

«Mi farò pagare l'anticamera», pensava, «alle rose del conti... E sono venuto mezz'ora più tardi per non aspettare...»

«Quando ebbe atteso un'altra mezz'ora e aprì la portiera di velluto e comparve un servo, il quale obbiandolo per nome, lo invitò ad entrare.

Trovò monsignore arcivescovo alla scrivania, intento sul librone amministrativo, con l'abate segretario accanto, e aspettò, sotto il pannello, di essere invitato ad avvicinarsi. Cinque minuti ancora di attesa, in piedi, col cappello in mano a guardare i dorsi dorati dei libri in un grande scaffale, il prociotto di grandezza naturale appeso alla parete di fronte, un busto del papa biancheggiante in un angolo e l'ingocciolatoio in mezzo del gabinetto, con il vitaiolo aperto innanzi.

Finalmente monsignore levò dal librone il capo e si volse col segretario verso in porta, esclamando con premurosa effusione: — Oh!... avanti! figliuolo, avanti!... è buongiorno.

Il figliuolo si fece innanzi, alzò la scrivania e abbassò una rivestenza. Monsignore arcivescovo, scordando obbedientemente come stesso e chiamandolo familiarmente per nome, gli prese la piccola mano grassoccia, e il cravatone rosso del visitatore scomparve in un profondo inchino il cui arco terminò all'incontro fra la bianca mano aristocratica del prelato e i baffi dell'operaio, in un bacio silenzioso sopra la grossa gemma vescovile.

Il corpo sottile dell'abate segretario fremette sensibilmente entro la cottaia. Si parlò dei lavori da fare e, al pannello la spesa. Monsignore arcivescovo fu arrandevole, bonario, quasi gaio nella conversazione, l'operaio impacciato; l'abate segretario stette muto, attentissimo, con gli occhi in quelli del visitatore. Due servitori di tra il pannello di una porta interna spiavano la scena.

Al comando, monsignore arcivescovo si levò in piedi riprese la mano all'operaio, che la ripose, e spinse la sua dignazione fino ad accompagnare il visitatore a traverso l'antichella, fino sulla gradinata del Palazzo, dove risolvò la mano grassoccia ingemmata, ricevette un altro bacio e un parti sorridente una benedizione quasi confidenziale.

Mentre in cravatone rosso si avvicinava per la terza volta a l'anello vescovile l'operaio sotto l'influsso della benedizione faceva un viso inesorabile, e due servitori d'innanzi, cori in vedetta dietro, il pannello di un'altra porta, riguardavano gonfiando la scena e si scambiavano dei pizzicotti e delle gomitate di contentezza.

— Che uomo!  
— Che vescovo!  
Fickwick.

## Cronaca del Friuli

### Il Consiglio comunale di Pordenone dopo le elezioni

Pordenone. 10. - Il pubblico attendeva con ansietà che l'amministrazione Comunale spiegasse il suo pensiero di fronte alla lezione data dal paese nelle ultime elezioni Provinciali.

I clericali furibondi perchè, nonostante il connubio Elio-Kiefrick, i moderati non erano stati loro fedeli compagni, avevano fatto in questi giorni la voce alquanto grossa, ma con il tempo sedarono le loro idee bellicose e vennero in consiglio per gridare al tradimento per dichiarare che non avevano alcuna stima dei moderati, per ricordar loro i vecchi impegni; ma per dire anche che continuavano il loro fiduoso appoggio all'amministrazione attuale.

Tale dichiarazione contraddittoria e strana non meraviglia quando viene fatta dal partito clericale. I clericali sanno che senza il loro appoggio i moderati non possono niente e dimenticando con amari risentimenti le ba-

stonate ricevute si ripromettono maggior accondiscendenza per l'avvenire. I due partiti vivono uno dell'altro e nella comune sventura pensano di star rinchiusi assieme anche con l'esempio di vecchi schiatti.

Fu chiesto dalla minoranza che cosa pensasse di fare la Giunta in seguito alla sfiducia dimostrata dagli elettori nelle ultime elezioni e di fronte alle dichiarazioni dei clericali, ma il Sindaco con uno spirito di libertà e di responsabilità di nuovo emise risposte di non rispondere per finire con il porre la questione di fiducia perchè fosse respinta ogni richiesta. La votazione fu favorevole, ed è logico; il magro conforto degli amici della sventura, sono i taglianti colti in famiglia.

Non già alla vostra maggioranza clericale-moderata, ma al paese dovette chiedere un voto di fiducia, al paese, dico, che si è già pronunciato troppo chiaramente contro di voi.

La maggioranza attuale è, come voi, bocciata dalla volontà degli elettori; a tutti i clericali moderati il paese ha riaperto l'uscio per farli uscire, non

si commettono a danno dello sciagurato che non ha sufficiente sangue freddo per inchinarsi a chi gli nega i meriti onori; che punzecchiano que' meschini, eterni lamentatori della mala sorte, a ordir cabale, a sognar congiure... Ma questi almeno non sono esseri piccoli come i primi che nominaste.

— Oh ditemi vi prego — replicò lo studente — quali sono gli uffici di Piaget?

fra padroni e serve, fra avvenenti fanciulle senza dote e tenori ed appassionati giovani senza quattrini, fra avari e prodighe civettuole, fra vecchi estenuati arpie e gagliardi e arditii giovanetti. Sono io che introdussi nel mondo sociale il lusso, la crapulla, i giuochi d'azzardo, l'alchimia. Sono io l'inventore della giostra; della danza, della musica, degl' spazzacchi tutti, e di tutte le nuove mode di Francia. In una parola io sono Asmodeo, soprannominato il diavolo zoppo.

— Che! come! — esclamò Leandro. — voi quel famoso Asmodeo, di cui si bene si parla in Agrippa e nella Clavicola di Salomone! Ma, a dir vero, voi non mi avete ancora narrate tutte le spiritose vostre gherminelle, che sono il meglio. So che alcune volte vi divertite a confortare gli a-

Continuus

## IL DIAVOLO ZOPPO

di RENATO LE SAGE

naturalmente, crollò le spalle, rasserenò la fronte, e con scioltezza di favella disse allo spirito: — Signor diavolo, se non vi dispiace mi dica voi qual grado occupate fra i vostri confratelli? Siete diavolo nobile o plebeo?

— Sono un diavolo d'importanza — rispose la voce — e sono quello fra i colleghi che gode maggior credito nell'uno e nell'altro mondo.

— Sareste voi per caso — replicò don Cleofa — quello che si dice Lu cifero?

— No — disse lo Spirito — quegli è il diavolo del cantastorie, il protettore di tutti quegli esseri che, sprovvisti di scienza e dotati di sfacciatag-

— Sarete dunque Balzebù! — disse Leandro.

— Che? Vi prendete spasso di me? Costui è il diavolo delle pinzochere e dei bacchettoni.

— Veli! veli! ed io credeva Balzebù uno dei più ragguardevoli personaggi di vostra compagnia.

— V'ingannate; Balzebù non è che uno degli spiriti minori, e a quel che pare, voi avete delle errate idee sul nostro Inferno.

— Bisogna dunque — tornò a dire Cleofa — che tu sii Leviatan, Belfegor od Astarotte.

— Oh, via non c'è male! questi tre almeno sono diavoli di prim'ordine, spiriti di corte Bazzicauo fra i consiglieri del princip, eccitano i ministri, ordiscono leghe, eccitano scimmiose ed accendono la guerra. Sono essi che presiedono a tutte le ingiustizie ch,

gine, ardiscono, e col loro ardire si fanno strada e ricchezza, se non onori, ed imbrattano di fango il vero sapiente, che va a piedi sul selciato delle capitali senza trovare chi gli offra, asilo e pane.

— Bravo! — ripose Zambullo — vedo che conoscete assai bene la società del giorno, e sempre più mi persuadeo che i diavoli la sanno lunga e che leggono nell'interno degli animi... Sarete Uriele allora.

— Oibò, oibò! — interruppe fosto con rabbia — Uriele è il protettore de' mercanti, de' servi, de' mascelli, de' fornai e di tutta la schiera, insomma, di codesti ladroncelli del terzo stato.

dovevate quindi cercare l'appoggio da chi non ha veste di dario.

Che direbbe il più modesto elettore del mondo di quel Presidente del Consiglio che ricevuto un voto di sfiducia dalla Camera, si comportasse e ricercasse la fiducia dei suoi membri di gabinetto, come lui in articolo mortale?

Crisi municipale

17. In seguito alla esplicita dichiarazione fatta dai clericali nell'ultima seduta consigliare, l'alleanza di questi con coloro che, passando su ogni onesto principio di partito, pretendono chiamarsi moderati, sembra definitivamente sciolta, avendo questi mancato al patto fra loro convenuti.

La permanenza al potere di quei signori uomini dell'ordine è proprio necessaria in tale circostanza.

I clericali, con quella impudenza che li distingue, hanno fatto male a partecipare alla commemorazione di Garibaldi col loro vessillo, trattivi forse dall'oracolo dei pretesi moderati, i quali — more solito — si servirono del calcio dell'astio per disinteressarsi affatto nella lotta seguita per la elezione del consigliere provinciale, ove rimase sonoramente trombato quel grande uomo di Sig. Chiada.

Da San Daniele

I festeggiamenti della Società Operaia

(17) — Domenica p. v. 24 cor. avremo dunque i grandi festeggiamenti promossi dalla locale Società Operaia di M. S. per celebrare il 40.º anno di fondazione del sodalizio, e l'inaugurazione dell'articolato busto in marmo del poeta concittadino Teobaldo Gionni, lavoro pregevolissimo regalato dall'on. Riccardo Luzzatto alla Società Operaia. Per iniziativa poi della Società Reduci P. B. verrà fatto omaggio all'amato nostro deputato E. Luzzatto dell'articolata targa d'oro e dell'album contenente le firme degli offerenti, cioè di tutti gli ammiratori e amici del valoroso soldato del Mille; molto probabilmente a questa eloquente cerimonia presenzieranno i tre compagni friulani della leggendaria schiera, Zanzi di Corno, Morgante di Tarcento, Ellero di Portonovo.

Epovi pertanto il programma di telegiornale della giornata uscirà oggi dal rinomato stabilimento d'arti grafiche Francesco Pellizzini, che fa veramente onore alla ditta.

Ore 10-11. — Ricevimento della Società Consorziale della provincia e venonmouth d'onore.

Ore 11. — Consegna della targa d'oro ed album all'on. Riccardo Luzzatto, e quindi inaugurazione del busto di Teobaldo Gionni; il discorso commemorativo sarà tenuto dal geniale poeta Emilio Girardini.

Ore 12. — Grande banchetto popolare agli ospiti graditi, e libero a quanti altri vorranno parteciparvi.

Ore 15. — Apertura della Pesca di Beneficenza, ricca di un'infinità di regali, e che avrà certamente un'esito insperato.

Ore 17. — Gara Ginecistiche e podistiche del «Forti e Liberi» di Udine.

Grandi concerti musicali, ballo popolare, illuminazione del Giardino Pubblico e spettacolo pirotecnico fatto dal rinomato Turin di Tarcento.

E mi pare che basti; una raccomandazione ora a Giove Pluvio, che da qualche tempo ci molla un po' troppo, e la festa generale riuscirà magnificamente.

Da Manzano

Il dono dell'on. Morpurgo per la lotteria pro ricreatorio clericale

16. Abbiamo appreso che il nostro deputato ha fatto dono di un bellissimo servizio completo da tavola della fabbrica Gionni per la lotteria che i clericali di qui stanno allestendo in favore del ricreatorio festivo confessionale.

Senza voler investigare sulla fede politica e religiosa del nostro deputato ci piace notare che alla lotteria di Manzano, tenutasi nel decoro, giungo, per beneficiare la locale Congregazione di Carità confessionale, l'on. Morpurgo inviò in dono un modestissimo portafoglio d'argento usato.

Da Lestizza

Nomina del Sindaco

16 (17). — Ieri il nostro patrio Consiglio si riunì per la nomina del Sindaco e della Giunta.

A sindaco fu riconfermato Giuseppe Compagno che tanto fece parlare di se per il perfetto suo agire di persona inconsapevole dei doveri d'un capo di amministrazione.

A formar parte della Giunta furono elette persone che si dichiararono del tutto contrarie all'agire di detto Compagno.

In ogni modo certo si è che non si dimetterà, né dall'una né dall'altra parte, poiché la carica piace a tutti. Staremo a vedere.

Da Tolmezzo

L'arresto di un satiro ex gesuita

(17) — Mercoledì le assidue indagini del delegato di P. S. sig. Vercelli, il quale appena venuto a conoscenza dei fatti da noi esposti nella scorsa d'interato per rintracciare il satiro, che accoppiò ieri trascendolo in arresto. Don Alfonso nonchè Alessandro David, d'anni 23 nato e domiciliato in Ampezzo, è il vero tipo del vagabondo che un tempo faceva parte della compagnia di Gesù e vestiva anche la sottana. Spogliato da essa non si sa per qual motivo un bel giorno ospitò qui e fu assunto quale manovale dalla Ditta Nigris di Ampezzo sui lavori della strada fra Terzo e Casanova. Sempre ligio l'amico alle tradizioni sifoniane non tardò a entrare nelle buone grazie del prete di Casanova che lo assunse alle dipendenze in qualità di perpetuo nonchè magazzino ce di quella apulistica cooperativa.

Avvenne che la prima adozione del figlio in Gesù si riaccesse al punto da indurlo a scoprire il mistero della santa incarnazione, così oscuro tra le pareti di santa madre bottega. E l'occasione non tardò a presentargli.

Le mamme, le povere mamme cui pare di scoprire in lui il novello redentore delle loro innocenti creature, fecero a gara per offrirle in custodia a quel santo. E qui anche alcune verginelle, figlie di Maria per distinguerlo dai profani, gli confezionarono una veste, una specie di tunica nera, che l'osseno indossava per servirsene onde avere più ascendenze sulle vittime.

I maestri friulani a

Magnifica ed imponente nella gaiezza piena del sole e della luce la giornata di ieri; essa segna non solo una nuova tappa ascendente della classe magistrale friulana, ma anche la ricognizione ufficiale ed il coronamento auspicate dai legittimi desideri dei modesti educatori del popolo.

Sacile non presentava ieri forse nulla di straordinario, non sbandieramente nè smargiassate: un congresso serio e solenne che riuscì degna affermazione, che frutterà molte cose buone.

Nell'aula delle scuole

Un'ampia magnifica aula è quella destinata ai lavori del Congresso. In fondo spiccano i ritratti di S. M. il Re e di Edmondo De Amicis, in mezzo ad una bandiera nazionale.

Intorno al tavolo della Presidenza, ornato di verdi piante prendono posto l'onorevole Chiaradia, il rappresentante del Sindaco Sig. Guido Marsion, il Maestro Dorigo il relatore Allatere, il maestro Zanini, il cav. Chiaradia Eugenio il cav. G. B. Cavarzerani e qualche altro.

Presiede il Maestro Rapuzzi che è direttore didattico delle scuole di Sacile e Presidente della Federazione Magistrale friulana.

I congressisti sono oltre trecento; è bene rappresentato anche il gentil sesso.

Il saluto del Comune

Il primo discorso è quello del sig. Guido Marsion, rappresentante del Comune.

Egli dice: A nome della rappresentanza comunale porto il saluto ai congressisti d'oggi qui richiamati dall'interesse vivo dei più alti problemi che si dibattono nel mondo magistrale.

Ringrazio perchè è stata scelta Sacile a sede del VII. Congresso, Sacile che è veramente orgogliosa di avere tali ospiti, Sacile che nel campo del progresso scolastico ha tanto fatto, Sacile che è forse all'avanguardia dei Comuni friulani per benemerente verso l'insegnamento popolare e verso gli insegnanti.

Auguro che i voti che voi, manipolo di forti, emetterete, trovino eco e rispondenza piena nel paese per il bene intrinseco della scuola che è strettamente connesso al vostro.

Augurando pure che la nuova Associazione, in boccio ancora, abbia splendore di vita attiva e feconda, dichiaro aperto il VII. Congresso dei Maestri Friulani (Applausi).

Il rappresentante dell'Unione

Il m. Guseo, di Conegliano, porta il saluto cordiale dell'Unione Magistrale nazionale che è ora ben lieta che i suoi sforzi diuturni siano stati coronati da felice successo.

Mercoledì congressi, opuscoli, comizi, conferenze chi andarono dovunque moltiplicandosi, la gravissima questione della scuola, se risolta del tutto non si può dire, è però ormai avviata irresistibilmente verso la sua soluzione.

Stimola ogni socio dell'Unione a procurare un altro socio; invita i maestri e specialmente le maestre organizzate a partecipare attivamente alla vita sociale, a comprenderne meglio i doveri che questa impone.

Termina tra applausi augurando che la scuola per opera dei maestri e dei pubblici poteri sia posta in grado di rispondere agli altissimi fini della educazione popolare e che il congresso friulano contribuisca a stringere viepiù il vincolo di fratellanza fra i maestri e riaffermi la loro influenza nella soluzione dei problemi pacifici.

Il saluto del Presidente

Sorge quindi a parlare il M. Rapuzzi per la Federazione Magistrale Friulana.

A nome degli insegnanti friulani egli rivolge al saluto augurale porto dal rappresentante di Sacile ospitale di quella Sacile che più di ogni altro paese ha il diritto di accogliere i benemeriti della scuola perchè alla scuola dedica ben un terzo del suo vistoso bilancio.

Ringrazia pure il rappresentante del

resto è noto. Egli venne arrestato ieri mattina verso le 7 al Passo della morte mentre era intento a lavorare di badile. Il delegato Vercelli e il brigadiere d'Ampezzo che erano sulle sue tracce lo identificarono subito. Il David sentendosi scoperto confessò le sue turpitudini, lasciandosi scortare alle carceri d'Ampezzo, di dove verrà tradotto qui per essere assunto ad un interrogatorio dal giudice istruttore.

Ieri pure davanti il magistrato affilarono diverse bambine vittime e testimoni degli atti turpi dell'arrestato, nonchè un reverendo in sottana.

La sagra dei "gamberi", e quella dei "polli", (Per telefono)

Ieri a Remanzacco ebbe luogo la tradizionale sagra dei "gamberi" che riuscì mirabilmente per concorso di forestieri della città e dei paesi limitrofi.

Non occorre dire che la danza furono furono sempre animatissimo e che l'orchestra Marcotti si fece, come al solito, onore.

Anche a Felleto la sagra dei "polli" ha avuto esito fortunosissimo. Si è ballato al Leon Bianco con fervore che il caldo non ha potuto fiaccare.

Il Congresso a Sacile

L'Unione maestro Guseo, il deputato Chiaradia, quanti amano la missione difficile dell'insegnanza che va compendosi tra un sorriso ed una lagrime, tra una speranza ed una delusione.

Alle colleghe gentili, ai colleghi, valorosi porta pure il suo saluto e quello featerno di Sacile, ricordando l'importanza assoluta del temi, che si discuteranno, egli spera, con densità di concetti e parsimonia di parole.

Dichiara quindi aperta la seduta ed invita il segretario M. Dorigo a dare lettura delle adesioni.

Le adesioni

Eccole: Senatore Di Prampero; Deputati Ancona, Chiaradia, Morpurgo, Valle, Girardini, Murri, Caratti; Cav. Battistella, ispettori Rigotti e Venturini, Maestri Benedetti Filippi, Società di M. S. di Canova, M. Capellaro, Basso, Romanello, Guerrini, Soglia e qualche altro. All'ultimo momento arrivarono di Vicenza, Conegliano, Latisana, del prof. Pizzio e della Maestra Glaps.

Il discorso del M. Rapuzzi

Il Presidente Rapuzzi, ricordato il Congresso ultimo di Gemona, congresso riuscito entusiastico, enuncia le elezioni, le apatie che scossero la fioridezza della Federazione.

Fa la storia del lungo movimento compiuto per ottenere quei miglioramenti cui l'on. Daneo temerariamente preparò e l'on. Credaro attuò con l'approvazione del recente progetto legislativo.

Risponde verbalmente, come già risponde nel giornale, a quanto alcune anonime colleghe scrissero credendo di essere state neglette dall'opera presidenziale.

Lavia un piano fervido ai deputati Girardini, Ancona, Chiaradia, che si adoperarono in ogni maniera per la riuscita della legge.

Ricorda il lavoro compiuto per preparare questo Congresso che dovrà discutere del progetto Daneo-Credaro e sulla fusione delle varie Sezioni magistrali in una unica Associazione magistrale friulana.

Fa l'esposizione finanziaria che è tutt'altro che brillante. Quando egli entrò alla Presidenza della Federazione, nel Gennaio scorso, erano senza un soldo.

Le sezioni di Gemona, Ampezzo, Palmanova, Aviano non pagano, aspettando di sfruttare l'opera degli altri (bene).

Confida che tutti i 1300 maestri che insegnano sparsi per i Friuli sapranno unirsi compatti per il trionfo della comune idea, che è idea di giustizia, di elevazione morale e sociale.

(applausi)

Le Sezioni di Gemona, Ampezzo, Palmanova, Aviano non pagano, aspettando di sfruttare l'opera degli altri (bene).

Confida che tutti i 1300 maestri che insegnano sparsi per i Friuli sapranno unirsi compatti per il trionfo della comune idea, che è idea di giustizia, di elevazione morale e sociale. (Appl.)

La relazione sul progetto Daneo-Credaro Prende quindi a svolgere in forma brillantemente polemica la relazione del progetto Daneo-Credaro il Direttore didattico di S. Daniele, sig. Pietro Allatere.

Il suo lavoro esauriente e splendido è stesso interrotto di applausi ed alla fine salutato da un'ovazione entusiastica generale.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

Il VII. Congresso della Federazione Magistrale Friulana, mentre plaude al disegno di legge Daneo-Credaro circa i provvedimenti sull'istruzione elementare e popolare il quale avvia ad un'equa razionale soluzione il problema della scuola, deplora che le successive modificazioni, approvate dalla Camera dei Deputati, ne abbiano diminuito il valore efficiente, e chiede

che nella costituzione del Consiglio Provinciale Scolastico sia data la prevalenza all'elemento governativo, e concessa una

più larga rappresentanza ai maestri ed a direttori didattici;

che l'amministrazione e la direzione delle scuole elementari pubbliche di tutti i comuni, non capo luochi di provincia, vengano affidate al Consiglio Provinciale Scolastico;

che sia mantenuto inalterato — come proposto dall'onorevole Credaro — l'articolo 50 bis del predetto disegno di legge affine di assicurare in materia efficace l'adempimento per tutti dell'obbligo scolastico;

che il sicuro riordinamento della scuola elementare provveda a render possibile ed obbligatoria la durata del corso scolastico fino alla quarta classe anche nei comuni e nelle borgate minori — dotati attualmente della sola scuola unica — mediante un efficace concorso finanziario dello Stato; e venga soppresso l'articolo 21 bis del citato progetto;

che la direzione didattica sia conservata nei capoluoghi di provincia e di circondario ed in quelli in cui è obbligatoria, a norma della legge 12 Febbraio 1903 N. 45, ed affidata ad un direttore didattico senza insegnamento;

che vengano istituite, in tutti i comuni minori, le direzioni didattiche consorziali, per ogni gruppo di non più di 40 classi, e sempre affidate a direttori senza insegnamento;

E subordinatamente, che per la prima formazione del ruolo dei Vice-ispettori, i direttori in carica, con o senza insegnamento, forniti di regolare diploma, i quali abbiano esercitato l'ufficio per cinque anni consecutivi, comunque nominati, vengano messi in graduatoria sulla base dello stipendio goduto come direttori e maestri, ed in tale ordine vengano inseriti come Vice-ispettori sino al completamento del primo ruolo.

La discussione

Rieppi plaude al relatore Allatere, ma perchè l'affermazione del Congresso sia più solenne prega bisogna scendere a proposte più pratiche e meno esigenti.

Fornasotto vorrebbe che dalla discussione generale si passasse tosto alla particolare.

Rieppi propone un suo ordine del giorno.

Fornasotto insiste perchè alla discussione possano partecipare tutti i presenti, anche i colleghi della provincia di Treviso.

Il Presidente accetta.

In quanto all'ordine del giorno Rieppi proporrà un contemporaneo con quello del relatore. Questi però non accetta.

Fornasotto vorrebbe fosse tolta la parola deplorea del I comma e sostituita con un'altra meno vivace, in quanto crede doveroso riconoscere che l'on. Credaro ha lottato strenuamente nell'interesse della classe.

Allatere interrompe: Strenuamente per modo di dire; ce lo avevano dipinto questo Credaro, irresistibile ed inflessibile come le sue montagne; ma invece ha ceduto su tutti i punti; ha lasciato smussare e cadere da ogni parte; montagne friabili e tenere quelle di Tirano, a quanto pare! (applausi).

Rieppi propone ancora un emendamento. Si oppongono tanto il relatore, quanto il Presidente Rapuzzi ed altri; l'emendamento alla prova del voto non viene accettato.

Guseo tra il primo ed il secondo comma vorrebbe la aggiunta di un altro chiedente la soppressione dell'articolo 3 della legge.

Tonello Raimondo, di Udine, preme che ha poca fiducia nel successo pratico dei deliberati del Congresso aggiunge in quanto all'art. 3, che si

vorrebbe fosse abolito, che tale articolo fu il trait d'union che fece passare la legge tanto sospirata con la maggioranza che stupisce tutti quanti.

Fornasotto e Rieppi si associano alle considerazioni di Tonello provocando una vivace replica di Guseo.

Qualche altra osservazione viene fatta anche sugli altri commi, finché tutto l'ordine del giorno viene approvato con lievi modifiche e con l'aggiunta che il minimo degli stipendi paraggiati entro un quinquennio sia portato a L. 1500.

Per una nuova Associazione magistrale

Chiusa la discussione sul progetto Daneo-Credaro, il Presidente Rapuzzi piglia la parola quale relatore sulla proposta di riformare e dare vita feconda ed attiva ad un'istituzione di Associazione magistrale che abbracci e comprenda quanti dell'insegnamento hanno il culto sicuro e fido esso traggono i loro mezzi di vita.

Dopo la brillante relazione, il M. Rapuzzi mette ai voti la proposta in generale.

Ecco l'ordine del giorno.

Il VII. Congresso Magistrale Friulano costituitosi in Assemblea, sentita la relazione della Presidenza sulle condizioni morali ed economiche della Federazione mag. friul., considerato che questa non può esplicare in qualunque momento un'azione energica, simultanea efficace in tutta la provincia, ritenuto che tale azione meno ancora possa essere esercitata dalle singole Associazioni federate, sia per l'esiguità in proposito interlocuiscono i maestri Salvadori, Rieppi, Allatere, Rapuzzi Fornasotto.

Quindi anche lo statuto composto di 46 articoli viene approvato.

Il M. Rapuzzi ringrazia quanti intervennero al Congresso portandovi contributo di idee e di energie che non potranno andare disperse nella santa causa che i maestri d'Italia combattono da tempo.

Quindi il Congresso è dichiarato chiuso.

Il banchetto

Sono le due e mezzo, i congressisti hanno molto lavorato ed hanno fatto molto appetito.

E' naturale quindi che la sala delle Scuole normali dove è preparato il banchetto, in brev'ora si affolli di invitati che fanno onore ai piatti che vengono serviti.

In ultimo numerosi brindisi benaugurati dell'avvenire della classe magistrale.

A sera poi il concerto che doveva aver luogo in onore degli ospiti fu sospeso per un grave lutto del Cav. Mormille.

Così il Congresso ebbe fine, lasciando in tutti ottima impressione.

L'VIII. Congresso a Spilimbergo

E' stata scelta e designata la sede del nuovo Congresso Magistrale per il 1911; esso avrà luogo a Spilimbergo, del numero dei loro soci, come per la mancanza di unità negli intenti e nei metodi.

delibera

1. che le Associazioni distrettuali autonome si trasformino in Sezioni distrettuali di un'unica grande Associazione Magistrale friulana;

2. che questa sia retta da un Consiglio provinciale costituito da Rappresentanti di tutte le Sezioni in proporzione dei loro soci;

3. che conseguentemente il contributo annuo degli associati formi un unico fondo sociale amministrato dal Consiglio stesso e approva

per l'applicazione di questi concetti fondamentali i relativo statuto.

Cronaca di Udine

UN IMPROVVISO SPRAZZO DI LUCE

sulle origini della Sanniti

Entra in scena la madre naturale

Da qualche giorno si trova a Udine certa Caccianilla Dorigo di 41 anni, uscita dall'Ospizio Espositi di Udine, vedova di certo Caccianilla, allevata a Risano e residente ad Alessandria di Egitto.

La Caccianilla sarebbe madre di quattro figli, due dei quali legittimi avuto col marito defunto e tre illegittimi i primi sarebbero due femmine delle quali la maggiore convive con la madre, la seconda si trova in un istituto confessionale di Vicenza.

Degli altri tre una sarebbe l'Angelina Sanniti, l'altro un fanciullo zoppo, come quello esposto a Udine, sussidiato dalla Congregazione di Carità, affidato a certa Fravisan abitante in Poescello e morto tre anni fa, mentre frequentava con sensibile profitto la scuola tecnica.

Un altro figlio la Caccianilla avrebbe esposto a Lovaria. Il motivo per cui codesta madre è tornata di tanto lontano, dopo 9 anni, in patria, sarebbe, — a detta di ella stessa, il desiderio

di raccogliere la sua famiglia per tornare ad Alessandria.

Appena giunta a Udine, mercoledì la Caccianilla è andata in cerca dell'Angelina, (la quale possiede ora 18 mila lire, ed ha diritto moredito di designare gli eredi) e all'uopo si è rivolta all'Ospizio Espositi dove ha chiesto di vedere quella che sarebbe sua figliuola e ha fornito di questa qualche contrassegno.

La direzione si è rifiutata di permettere l'incontro perchè la Caccianilla, sebbene si dicesse madre di due espositi, non aveva le medaglie matricolari che l'ospizio rilascia ricevendo i bambini. La Caccianilla ha detto di essere stata in possesso delle medaglie fino all'anno scorso e di averle perdute. Interrogata intorno alla data della matricola ha risposto di non ricordarla e insistito perchè la si riconoscesse madre dell'Angelina Sanniti.

La Direzione dell'Ospizio non potendo accettare quella dichiarazione in buona fede ha consigliato la Caccianilla a rivolgersi al Procuratore del Re, il quale a sua volta le ha detto di cercarsi un avvocato.

Secondo stanno ora le cose e se la Caccianilla riuscirà ad avere ragione delle sue affermazioni un nuovo avvenire si aprirebbe innanzi alla Sanniti, la quale come è noto è destinata ad entrare in un educando del Pie-

monte per restarvi fino alla maggiore età.

Nella nostra Scuola

Esame di licenza dal corso elem. sup. Nella classe esate delle nostre scuole urbane si sono fatti in questi giorni gli esami e ieri ne fu proclamato l'esito. Nella VI femm. in Via Dante diretta dalla signorina Annunziata Angeli su 20 esaminate, furono licenziate 16. Bertolotti Anna - Capozzo Anna - Cargeolutti Angiolina - De Cesco Teresa - Daned Antonietta - Fracasso Amalia - Lodoli Anna - Loschi Teresa - Marchesini Elsa - Mattioli Rosina - Molero Gemma - Paolini Solina - Pascolini Maria - De Paulis Ines - Saccomani Sabata - Selva Maria.

Nella VI maschile in Via Dante diretta dal maestro Giovanni Dorigo su 38 esaminate, furono licenziate 28: Bianchi Emilio - Buzzi Gino - Casutti Teodoro - Castellotti Giuseppe - Cossalini Angelo - Comini Umberto - Corona Umberto - Della Pace Giovanni - Dianzi Quattordicesimo - Gorassini Romeo - Lagomanzini Mario - Lodoli Vincenzo - Macor Lino - Micheli Pietro - Margutti Giovanni - Maseri Giuseppe - Misio Ferdinando - Mizzuu Ilio - Persello Ermete - Puppini Galvano - Rojatti Giuseppe - Romanelli Emilio - Salice Antonio - Testoni Ferdinando - Zatti Mario - Zinani Silvio.

Nella VI maschile a San Domenico diretta dal maestro Enrico Fruch, su 37 esaminate, licenziati 27. Adami Giovanni - Illasig Mario - Biasoli Ermidio - Bon Ernesto - Ermacora Danilo - Feruglio Giuseppe - Florino Elio - Gori Rizieri - Lazzarini Attilio - Molinari Pietro - Montersisi Antonio - Morgante Primo - Moro Luigi - Nigri Giacinto - Paglianti Stefano - Passoni Carlo - Periz Gio Battista - Piccoli Eomenico - Piccoli Guerrino - Recami Gino - Dalla Sava Giovanni - Tonini Luciano - Tosolini Ferdinando - Turcato Umberto - Vacchiani Luigi - Valente Galliano - Visconti Giulio. Congratulazioni e auguri di ottima riuscita anche come operai.

Licenza alle scuole Normali. Ottennero la Licenza Normale in seguito ad esame: Antonelli Anna, Ardito Giuseppina, Attimis Giuseppina, Bardi Maria, Basandella Ida, Battistella Francesca, Battistella Lina, Bonitti Maria, Cappellaro Maria, Corte Giacomina, Dell'Agostino Ermidia, Felletti Amalia, Feruglio Gemma, Fioravanti Livia, Franzolini Elisa, Gale Hédgarda, Galuzzo Sibilla, Lunazzi Anna, Musiaroli Maria, Sam Rosa, Sartori Emma, Schiff Maria, Siron Argia, Springolo Clelia, Tellini Isa, Turello Rosalia.

Licenza complementare: Battistoni Olga, Bertoli Carolina, Boldi Adelia, Ceinar Olga, Coradazzi Ines, Cortona Lina, Della Vedova Rina, Fabris Anna, Fiospergher Elena, Maieron Olga, Mautanti Gabriella, Marchesi Lucia, Masini Anna, Morelli Giulia, Morgante Tellia, Morgante Romana, Paltoallo Ines, Plebani Giulia, Pozzi Ines, Rossi Giuditta, Sacchi Silvia, Tessitori Pia, Touchin Olga, Tarini Gabriella, Vatacchi Anna, Vidale Margherita, Zagolin Alice, Quercini Anna, Rabasso Teresa. Privatiste: Antocini Marina, Brosdola Maria, De Fornera Amalia, Mazzagio Maria, Melocco Ermidia, Micora Maria, Nonnio Virginia, Papianni Bice, Pittini Maddalena, Toson Ida, Traldi Santina, Praturlo Ida.

Tiri collettivi col moschetto. L'Autorità militare ha avvertito al nostro Municipio che nei giorni 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, e 28 e con mese 1. agosto p. v. dalle ore 5 ant. in poi avranno luogo al poligono di Godia i tiri collettivi col moschetto dei militari dipendenti dal Reggimento cavallleggeri di Vicenza. Durante le lezioni - nell'interesse dei frazionisti di Godia e di S. Bernardo e di tutti coloro che dovranno transitare per quelle località - sarà collocata sul terrapieno, situato nel greto del torrente Torre, una bandiera russa. Attenti, dunque, alle palle!

Società Dante Alighieri. Sottoscrizione fra le Donne Friulane per la Bandiera alla Nave « Dante Alighieri » Raccolta dalla Signora. Petz Commessatti Adele: Adele Petz Commessatti L. 10, Dina Commessatti 5, Romana Gina De Marchi 3, Antonietta Linusio 2, Andreina Spinotti 2, Olga Renier 2, Giordina Petz Sappilli 2, Luisa Petz 2, Giulia Angeli Pegolo 5, Maria Del Torre 1, Anna Mason 1, Erminia Cadore 1, Elena Rossi 1, Vittoria Carnelutti 1, Angelina Biancetti Asquini 1, Antonietta Broili 20, Felicità Vignozzi 10, Teresa Cataruzzi 10, Rosa Luisa 10, Savorgnan Maria 10, Teresilla Brida 10, NN. 10, NN. 10, Caterina Cirant 10.

Importantissimo per le signore. La ditta Ida Pasquotti-Fabris, desiderando fornire il nuovo negozio di Via Savorgnan, (che s'inaugurerà fra breve), di merce freschissima, liquida tutte le merci esistenti a prezzi ridottissimi. Questa settimana verrà liquidata la partita CAPPELLI.

VARIE DI CRONACA

Assemblea dei soci all'operaie. Sabato 23 corr. alle ore 20 1/2 avrà luogo nei locali della società l'assemblea generale dei soci per discutere il seguente ordine dei giorni:

- 1. Resoconto sociale del I. semestre; 2. Cessione della Biblioteca alla Società Umanitaria Sezione di Udine e provvedimenti relativi; 3. Iscrizioni nel Libro dei Soci benemeriti del dott. Pietro Capellani e del dott. G. B. Romano; 4. Mozioni del socio Sig. Tempo Ugu.

Il giuramento di nuovi sindaci. L'altra mattina davanti al Prefetto con i fratelli prestarono il giuramento di rito i seguenti nuovi sindaci: Cav. Daniele Moro, Sindaco di Codroipo; avv. Urbano Capsoni, Sindaco di Pagnacco; Sig. Clelio Giacomo, Sindaco di Casation di Strada; Zanutti Luigi, Sindaco di Carliano.

Il trasloco di Fortunato Calvi. Il signor Fortunato Calvi, consigliere comunale eletto nelle recenti elezioni è stato trasferito dall'Agenzia Doganale locale a Pontebba, e promosso Gestore Capo. Le nostre più vive congratulazioni, unitamente alla manifestazione del dispiacere di perdere un amico.

Com. Dir. della Fed. Impiegati d'ozieri. L'altra sera segni una numerosa riunione presieduta da Battistella, in cui si plaudì all'opera del Pres. generale della Federazione sig. Cappelletto e di Antonio Gremese, il quale, presente all'adunanza, ringraziò sentitamente.

Alle ore 22 l'adunanza offrì una bionchiera che si svolse cordialmente al Consolato Sig. Pleiti e al presidente delle guardie sig. Gremese.

Deliziosa Crema da tavola si ottiene in pochi minuti coi pacchetti di « Crema Elah » che trovansi presso il Negozio Leoncini Via Mercantovaccio.

Par combattere energicamente la mortalità dei bambini è assolutamente necessario d'eliminare nei mesi d'estate i pericoli del latte fresco di vacca e di sostituirlo con un'alimentazione più facilmente digeribile, sempre costante, che non provochi disturbi digestivi. A queste esigenze corrisponde meglio di tutto la ben nota Farina latte Nestlé, che, cotta in un po' d'acqua, fornisce un alimento completo per bambini. Essa preserva dalle coliche e dalle diarree e guarisce i disturbi digestivi in corso.

Quarant'anni dalle imitazioni. Albergo Nazionale. - Questa sera grande Concerto delle Dame Viennesi.

Movimento nel personale della Prefettura. Il dott. Cesare Bottechia nominato consigliere di Prefettura è destinato con le funzioni di Commissario Distrettuale a Tolmezzo. Il dott. Roccas Mosè segretario alla Prefettura di Pisa, è destinato con le funzioni di consigliere alla Prefettura di Udine. Alla Prefettura di Udine sono pure destinati il dott. Felice Picciocchi, alunno di prima categoria, ed il Rag. Pietro Popoli alunno di seconda categoria.

REGENTISSIME

Una scialuppa affondata. Un generale, un medico e tre marinai morti.

Roma 17 (Stefani) - Giunge notizia dell'affondamento di una scialuppa delle messaggerie fluviali del Mekony. La scialuppa attraversando le fortissime correnti del fiume suddetto fu inghiottita dalle acque, nella valle Luany Proadang. Tutto il carico andò perduto. Dell'equipaggio perirono anegati il generale Debeulle, il medico militare e capo servizio sanitario Isos e tre marinai indigeni. I loro cadaveri vennero ripescati. Mancano ulteriori particolari. La catastrofe ha prodotto nell'intera Indocina una grande emozione.

Disordini fra minatori. Roma 17 sera (Stefani) - Giunge notizia da Bilban che in quella zona mineraria sono scoppiati fra i minatori scioperanti dei gravissimi disordini. Un minatore, certo Uguiglia rimase gravemente ferito. Il governatore militare temendo maggiori disordini chiese grossi rinforzi di truppa. I minatori lunedì promuoveranno lo sciopero generale qualora i padroni non acconsentano alle condizioni avanzate.

Per il riconoscimento dei deputati mussulmani alla Camera Turca. Roma 17 sera (Stefani) - Tolegrafano da Costantinopoli che il Governo, considerando insufficiente l'ultima deliberazione dell'assemblea legislativa cretese, perché non fu raggiunto il numero legale, chiederà alle potenze che assicurino l'ammissione

Mezzo suspiro. Stamane a Trieste si unirono in matrimonio il medico concittadino dott. Riccardo Borguessa e la signora Gemma Dosa Scotti Corona. Del testimoni è anche il dottor Luigi Fabris. Auguri agli sposi.

Tra marito e moglie. I coniugi Pinzani, che abitano in via Rocchi n. 36 vennero ieri sera tra di loro ad un diverbio vivacissimo che in ultimo degenerò in una rissa. Lei ebbe qualche clocca di capelli levata; lui delle graffiature abbastanza evidenti.

Cavallo e carretta nel Ledra. Ieri i fratelli Carlo e Girardo Driussi per un improvviso imbizzimento del cavallo sul viale dei Rizzi finirono nel Ledra di dove li aiutò a uscire il sig. Pietro Pesù.

Ubbriaca che si getta in raggia. Certa Bertocci Luigia, in preda ad una potente sbornia, ieri sera cadeva nel pozzo d'acqua nella circonvallazione P. Gemona e P. S. Lazzaro. Un vigile la salvò.

La migliore Cura per lucidare i pavimenti è quella della Fabbrica Deteralvi di Venezia Deposito presso il negozio Leoncini.

Gli Sports

Scott contro Boucher. Dopo una lotta varia e movimentata in cui nessuno dei lottatori riesce a prevalere sull'altro Scott minaccia fare qualche colpo di base inducendo l'arbitrio ad intervenire.

Alla seconda ripresa Boucher atterra l'avversario con un giro di braccia in piedi. Minuti 12.

Sulmanof e Karasulman. Dopo una breve lotta vivacissima Karasulman è atterrato, in un minuto con una cintura in avanti.

Smejkal e Hismann. Hismann va primo al tappeto dove è assai rudemente accarazzato, si svincola ed è sull'avversario che mette in pericolo. Questo per sottrarsi alla presa, che è davvero pericolosa, sfugge un dolore ad un'assella. Hismann cavallerescamente cede, l'altro balza in piedi ed è quindi brutalmente sull'avversario; ma questi si schiva e il boemo piomba al suolo.

Alla seconda ripresa Hismann è atterrato con una presa di testa in piedi. Tempo 14 minuti.

Belling e Raicevich. Assiatiamo a una lunga schermaglia che fa volare i primi dieci minuti. Alla ripresa Belling atterra, poi sorpassa, mette in pericolo l'avversario e i lottatori balaano in piedi. Si riaffermano Raicevich con un magistrale e fulmineo colpo d'anca porta Belling al tappeto e con un ponte schiacciato lo vince.

Smejkal e Raicevich. In lotta libera. In seguito alle contestazioni di sabato Raicevich ha accettato di lottare domani in lotta libera contro Smejkal, con scommessa di lire 200.

Domani lotteranno inoltre Belling e Boucher; Smejkal e Belling a oltranza.

Alberghi, Bagni, Villeggiature

Hotel Restaurant "CENTRALE", UDINE - Via della Posta - UDINE

Col 1 Giugno ho assunto la conduzione dell'Hotel Restaurant Centrale, i cui locali furono internamente trasformati e resi più comodi. La direzione ne è affidata a mio nipote Codeluppi Lodovico. Il servizio è di prim'ordine, quale si può notare nel Restaurant Internazionale e nel Buffet della Stazione di Pontebba di mia proprietà. Udine, 10 giugno 1910.

GIOVANNI CODELUPPI SAN DANIELE - FRIULI ALBERGO D'ITALIA Posizione Centrale - Piazza Vittorio Emanuele ARREDAMENTO DELL'ALBERGO TUTTO A NUOVO dotato di ogni confort - Cucina alla Casalinga SPAZIOSI SALONI - LUCE ELETTRICA Prezzi di pensione moderati - Prospetti a richiesta Bagni Termosifone ultimo sistema RACCOMANDATA DAL TOURING CLUB ITALIANO Conduzione Francesco Bianchi - Servizio Vetture e Cavalli

VENEZIA - Bagni di Mare - VENEZIA Albergo - ristorante CAVALLETTO Albergo - ristorante BONVECCHIATI vicinissimi alla Piazza San Marco - Comfort moderno - Prezzi modici F.lli SCATTOLO, proprietari.

ARTA (Carnia) Linea Udine - Tolmezzo - Villasantina GRANDS HOTELS GRASSI Stabilimento Idroterapico Rinomatissimo soggiorno alpestre - Clima fresco, asciutto, uniforme. Massaggio - Elettroterapia - Giuocattolica Medica - Confort famigliare. Medico Dirett. D.lli. A. Gradi della Clin. Med. di Bologna - Med. residente Dott. Erasmo Tornani, assist. della stessa Clinica. Automobili a tutti i treni dalla stazione di Tolmezzo. GRASSI avv. P., pr.

Stazione Climatologica Estivo Autunnale Carnia - PIANO d'ARTA - Carnia 45 minuti dalla Staz. ferr. di Tolmezzo Illuminazione elettrica, Posta, Telegrafo, Telefono negli ALBERGHI POLO situati sul ridente altipiano del But. in mezzo a vaste foreste di abeti. Aperti tutto l'anno - 507 metri sul mare. Clima mite ed asciutto - Ameno, ombrose passeggiate - Gite alpine. Lawn tennis - Bigliardo - Sala di musica - Sala da ballo - Primavera ed Autunno pensioni speciali. Stab. IDRO-TERMO-BLETTRO-TERAPICO Dirett. Cons.: Prof. avv. Pio Marfori Dossio - Bagni e semicuri medicati - Bagni di luce - a vapore, idroelectrici, eq. Oroterapia - Idropinoterapia - Cura latente. Sorgenti minerali solfureo magnesiche Prop. Ditta Cav. O. RADINA DERIATTI. (Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

S. Dalla Venezia e M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE Fabbrica fuori Porte Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97 Negozio Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI Si eseguono ELASTICI di qualunque misura RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI PREZZI DI FABBRICA

D'AFFITTARE col 10 novembre 1910 Terreno campi circa 3, con amesse casetta e tettoie - posti in Udine Via Pracchiuso N. 93. (Già sede dello S. A. O.) Rivolgarsi all'Istituto Renati - Udine.

Non adoperate più TINTURE DANNOSE! RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA INSTANTEA (Brevettata) Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1908 R. Stazione Sperimentale Agricola di Udine I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in Bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore prof. NALLINO Vendesi esclusivamente presso il parroco-chiere RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavola

Acqua Naturale di PETANZ la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA Concessionario esclusivo per l'Italia Angelo Fabris e C. - Udine

Comune di S. Vito al Tagliamento A 31 Agosto prorogato l'incarico posto ragioniere con patente segretario Stipendio 2000 nette con quattro aumenti biennali. Sindaco Morassutti

Stabilimento Bagni "MARGHERITA", in Sottomarina di Grottoia Spingia speciale per bambini Consigliata dalle prim. autor. mediche Capanne a prezzi modici - Restaurant - Terrace sul mare - Illuminazione elettrica ecc. Rivolgarsi al Direttore Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO.

PRIMO UFFICIO ODINESE D'INFORMAZIONI COMMERCIALI UDINE Via Manin, 9 Telefono. 3-66 L'Ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali. Compila elenchi di produttori e rivenditori. Indica Agenti. Tariffe e regolamenti a richiesta.

# FERNET-BRANCA

## AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigete la Bottiglia d'Origine

Altro SPECIALITÀ della Ditta:

**VIEUX COGNAC**  
SUPERIEUR

**CREME**  
LIQUORI

**GRAN LIQUORE GIALLO**  
"MILANO"

**SCIROPPI**  
CONSERVE

**VINO**  
VERMOUTH

Concessionari Esclusivi  
per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD  
C. F. KOFER & C. - GENOVA

nella SVIZZERA e GERMANIA  
G. FOBBATI - CHIASSO - S. LUDWIG

nell'AMERICA del NORD  
L. GANDOLFI & C. - NEWYORK

AGENZIE  
in  
ITALIA  
**ROMA**  
Via Lata al Corso, N. 6  
**GENOVA**  
Via S. Giac. o Filippo, 17  
**TORINO**  
Via Orbano N. 7  
(Palazzo Barolo)

AGENZIE  
con  
Stabilimenti propri  
a **CHIASSO**  
per la Svizzera  
e **NICE**  
per la Francia e Colonia  
a **S. LUDWIG**  
per la Germania  
a **TRIESTE**  
per l'Austria-Ungheria

### Navigazione Generale ITALIANA

Società riunita FLORIO e RUBATTINO  
Capitale sociale emesso e versato  
L. 62,000,000

Rappresentanza sociale  
**Udine - Via Aquileja, 94**  
**SERVIZI POSTALI**  
per le AMERICHE

La più moderna flotta di  
vapore rapidi e di lusso -  
Saloni da pranzo - Sale  
per Signori e Bambini -  
Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggeri -  
Luce elettrica - Riscaldamento  
a vapore - Trattamento  
pari a quello degli alberghi di  
prim'ordine.

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria,  
spazio e luce - Vitto  
abbondante, ed ottimo per  
passeggeri di III Classe.

In costruzione grandiosi  
Transatlantici di gran lusso  
e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti  
in tutte le città del Mondo

**DIREZIONE GENERALE**  
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.

I grandiosi e celeri vapori «Re  
Vittorio» - «Regina Elena» -  
«Duca degli Abruzzi» - «Duca  
di Genova» - «P. Umberto» -  
«Duca d'Aosta» ecc. sono a  
doppia elica e tripla espansione  
sono iscritti al Naviglio ausi-  
liario come luocrociatori della  
Regia Marina.

Da Genova a New York (di-  
rettamente) ogni 11. Genova  
Buenos Ayres ogni 16.

Per informazioni ed imbarchi  
passeggeri e merci, rivolgersi  
al Rappresentante della Società  
signor

**ANTONIO PARETTI**  
**UDINE**

Via Aquileja, n. 94

NB. - Inserzioni del presente an-  
nuncio non espressamente autoriz-  
zate dalla Società non vengono ri-  
conoscute.

## CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio



La barba e i capelli  
aggiungono all'uomo  
aspetto di bellezza  
di forza e di senno

Una bella chioma  
è degna corona  
della bellezza.

PRIMA DELLA CURA  
L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primis-  
sima qualità, pastose le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un povente e  
senza ripercuote del sistema capillare. Essa è un liquido infusato e stampato ed intera-  
mente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta  
precoce. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta  
giocattolare dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, curate dall'Acqua Chinina-  
Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre consegnare l'uso a loro natu-  
ralmente una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli scari e roventi dovrebbero pure usare Acqua Chinina-  
Migone e così assicurare il periodo della crescita della chioma e di renderla inimitabile.  
Una sola applicazione rimuove la forfora o dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'Acqua Chinina-Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore,  
sigilla la forfora ed induce loro impare una fragranza deliziosa.

A. M. G. S. P. C.

Signor ANGELO MIGONE & C. Profumieri - Udine.  
La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trova la mi-  
gliore acqua da toilette per la testa, perché igienica nel vero senso di grato profumo, e  
lavoro adattato agli usi attribuiti dall'inventore. Da bravo e buon pasticcere non do-  
vebbe essere sempre feruto.

Tanti salottigiani si salutano al profeto di loro devotissimi  
Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uff. Sanit., LATERA (Roma)

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni (il più delle volte nocive, le quali non arrecano  
nessun giovamento, ed allungano sull'etichetta il nome A. MIGONE & C. e la marca spe-  
ciale depositata: tre teste, separate le capitate, di essi e di vederle inimitabile).

L'Acqua Chinina-Migone è profumata od al Petrolio, non si vende a peso ma solo in  
balle e bottiglie originali di tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parafarmacisti.  
Deposito generale da A. MIGNON & C. - Via Tiziano, 12 - MILANO.

## VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIOERE LA  
FIRMA

*Joseph Liebig*

IN INCIROSTRO  
AZZURRO

# LIEBIG

Indispensabile  
per chi ama la buona tavola  
e l'economia

## FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE  
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, la Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato e riconosciuto con successo dai più illustri Clinici, quali  
Professori: Bianchi, Maragliano, Carnelli, Cesari, Marro, Bacca, Di Renzi,  
Bonfigli, Vizzoli, Maragliano, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi,  
per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egredo Signor Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso  
della mia signora così giovole il suo  
preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che  
vengo a chiedergliene alcune botti-  
glie. Oltre che a noi di casa il pro-  
parato fu da me somministrato a per-  
sone nevrosistiche e neuropatiche, ac-  
colte nella mia casa di cura ad Al-  
baro, e sempre ne ottenni espliciti ed  
evidenti vantaggi terapeutici. Ed  
in vista di ciò lo ordino con sicura  
confidenza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI  
Direttore della Clinica Psichiatrica -  
Prof. di Neuropatologia ed elettro-  
terapia alla R. Università.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCI (Moffa)**  
In UDINE presso le Farmacie ANGELO FABRIS o COCCIA.

# Psiche



ASSAGGIATELO!  
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con  
**Acqua di Nocera-Umbra**  
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

### Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Genova 3.20, 7.48, 9.59, 12.20, 16.50, 17.5, 22.50,  
Cassara 7.18.

Partenze

Genova 4, 6.45, 8.20, D. 11.25, 18.10, 17.50  
D. 20.5.

Paltona 6, D. 7.58, 10.16, 15.44, D. 17.15, 18.10,  
Cortona 6.40, 8, 12.50, 16.32, D. 17.35, 19.55,  
S. Giorgio Portog. 8.30, 9.57, 13.10, 17.55, 21.46,  
Cividade 5.20, 8.55, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50,  
S. Giorgio Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant  
5.58, 11.11, 16.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant  
9, 11.60, 17.0, 19.50 (fest. 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45,  
17.59 (festivo 31).

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.56,  
15.17, 19.60 (festivo 22.33).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.56, 9.5, 11.40,  
13.20, 16.34 (festivo 21.56).

Arrivi a S. Daniele 6.8, 10.37, 13.12, 16.52,  
20.8 (festivo 23.9).

## 25 anni di trionfale successo DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici  
PASTA E POLVERE

### VANZETTI TANTINI

!MEDAGLIA D'ORO  
Esposizione Internaz. di Milano  
Sono falsificati  
se mancano della marca di fabbrica qui  
contro.

**LIRA UNA OVUNQUE**

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA  
VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TAN-  
TINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti  
e scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

## È UNA TINTURA L'UNICA ISTANTANEA

Preparata dalla Prom. Ita Profumeria  
**ANTONIO LONGEGA-VENEZIA**  
N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosce  
per tingere Capelli e Barba in Castano  
e Nero perfetto.

Universalmente usata per i suoi inco-  
ntestabili e mirabili effetti e per l'assoluta  
innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i  
pregi di questa veramente speciale pre-  
parazione.

In tutte le città d'Italia se ne fa una  
forte vendita per la sua buona fama ac-  
quistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta e cel-  
lita confezione in astuccio, istruzioni e  
relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture  
e usate solo la miglior Tintura L'UNICA

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**  
Venezia - S. Salvatore - N. 4825

In UDINE presso l'Amministrazione e il par. Gervasutti in Mercat. Vecchio

SI ACQUISTANO  
**Libretti paga per operai**  
PRESSO LA TIPOGRAFIA  
**ARTURO BOSETTI**  
successore Tip. Bardusco  
UDINE

**F. Cogolo** univ. o estirpatore del  
CALLI. Via Savorgna.

## Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pub-  
blicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura  
N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.